

Gli uomini della candidata Fuori politici e re delle tessere A Palazzo andranno gli esordienti

CHIARA BUONCRISTIANI

ROMA

■ ■ ■ Fuori il collettore di preferenze **Giuseppe De Lillo**, fratello di Stefano (parlamentare) e Fabio (assessore della giunta Alemanno). Dentro **Mariella Zezza**, conduttrice del telegiornale di Rainews24 e ideatrice del programma "È il tempo delle donne". Fuori **Tommaso Luzzi**, l'uomo di **Domenico Gramazio** designato a raccogliere il bacino di voti di molti ex di An. Dentro **Massimo Martelli**, il primario cardiocirurgo ha fatto della sopravvivenza dell'ospedale Forlanini una battaglia di vita. Il terremoto dell'esclusione della lista PdL per la corsa delle regionali del Lazio si sta portando dietro uno scia-me sismico: è il "piano b" di una campagna elettorale che, da una parte, vedrebbe improvvisamente catapultati in prima linea i nomi dei «rappresentanti della società civile» della Lista Polverini al posto di uomini di partito, signori delle preferenze, consiglieri regionali ed ex assessori del PdL; dall'altra farebbe assumere alla Destra di **Francesco Storace** un peso prima insperato. Un piano "b" per ora solo ipotetico, ma pronto a trasformarsi in realtà se il Tar dovesse respingere il ricorso del PdL.

Sulla lista civica per **Renata Polverini** presidente, spiega uno degli esclusi di lusso del PdL, «dovrebbero essere convogliati i nostri voti». In questo caso gli ex di An e quelli di Fi dovrebbero scegliere su chi puntare, ma il gioco del chi sostituisce chi non sarà semplice. Da **Luigi Celori**, il ras del litorale di Pomezia (numero due della lista PdL), a **Gianfranco Bafundi**, dirigente di Confcommercio, già consigliere regionale per l'Udc e iscritto al Pd (numero otto della lista Polverini) un salto logico c'è. Così come l'elettorato potenziale di **Ettore Viola**, che in dote porta il fatto di essere figlio del mitico presidente della Roma calcio (numero quattro della lista Polverini), e dell'attrice **Pamela Villoresi** (numero tre della lista Polverini) sembra non del tutto sovrapponibile a quello, per fare due esempi, del sindacalista Ugl **Luca Malcotti** (numero 28 lista PdL) o del "figlio d'arte" **Erder Mazzocchi** (numero nove lista PdL). E sarà un bel rompicapo capire come reindirizzare le

preferenze che avrebbero raccolto personaggi del tenore dell'ex assessore alla sanità della giunta Storace **Vincenzo Saraceni**, dell'ex assessore agli affari istituzionali Donato Robilotta, dell'ex presidente del consiglio regionale, **Bruno Prestagiovanni** o del componente della commissione sanità **Massimiliano Maselli**. Un travaso di voti, d'altra parte, cui la stessa Mariella Zezza, capolista per Polverini presidente, dice di non pensare affatto. «La nostra campagna elettorale non subisce alcun tipo di spostamento. Non c'è stato un solo cambiamento di programma, né di linea. Siamo fiduciosi nella riammissione delle candidature PdL».

Intanto, però, sono già oltre cinquanta le cene elettorali di rappresentanti del Popolo della Libertà annullate, mentre ieri mattina Roma si è svegliata tapezzata di manifesti elettorali con il volto di Francesco Storace. «Erano spazi elettorali prenotati da tempo», spiega il leader de La Destra. «La verità è che ora dovremo faticare tutti un po' di più». Quanto al vantaggio elettorale che l'effettiva esclusione della lista PdL gli porterebbe, l'ex governatore del Lazio non la manda a dire: «Il mio messaggio è sempre stato rivolto anche nella direzione di un elettorato contiguo. Ma preferisco avere più assessori e meno consiglieri regionali, quindi mi auguro che la lista PdL rientri in corsa. Se così non fosse, però, sono disposto a partecipare a un patto che preveda per gli esclusi "eccellenti" il rientro nella veste di assessore...».

PROTAGONISTI A SORPRESA

Qui sopra, la candidata del centrodestra per la Regione Lazio Renata Polverini. Nelle foto a sinistra, dall'alto in basso, la giornalista Mariella Zezza, l'attrice Pamela Villoresi e il primario Massimo Martelli: corrono come rappresentanti della società civile con la lista che sostiene l'ex An (Ansa)

